

GIORNALINO PARROCCHIALE

SIAMO †

- IL NOSTRO SALUTO A DON RENZO
- PENSIERI D'AFFETTO, NEL RICORDO DI DON RENZO
- L'ULTIMA LETTERA DI DON RENZO ALLA PARROCCHIA



PARROCCHIA
SAN BERNARDINO

N. 1 - Gennaio 2025

Il nostro saluto a Don Renzo

All'alba del **primo gennaio 2025**, nel giorno della solennità di Maria "Mater Dei", è tornato alla Casa del Padre il nostro caro parroco Don Renzo Vanoi, rettore del santuario "Madonna della Guardia", direttore del centro "Mater Dei" dell'Opera Don Orione di Tortona e vicario foraneo di Tortona.

La notizia della sua morte si è diffusa rapidamente, lasciando molti di noi attoniti, disperati, consapevoli di aver perso un grande sacerdote, una guida spirituale di straordinario valore per ciascuno di noi, grandi e piccoli.

Sapevamo che, dai primi giorni di dicembre, Don Renzo era ricoverato all'ospedale Molinette di Torino, in attesa di un trapianto; negli ultimi tempi, aveva affrontato seri problemi di salute a causa di una malattia epatica. Purtroppo, durante il ricovero, le sue condizioni si erano aggravate, con l'epilogo della sua dipartita, all'alba del primo giorno dell'anno.

Dall'ospedale Molinette, **giovedì 2 gennaio** la cara salma di Don Renzo è arrivata a Tortona, per riposare nella **camera ardente allestita nella Cappella di San Bernardino**; dalle 8 del mattino fino alle 20, numerosi fedeli, amici laici e sacerdoti, collaboratori hanno iniziato a rendere omaggio a Don Renzo con le loro preghiere. Tra essi, i suoi chierichetti, che alle 16 di giovedì hanno voluto ritrovarsi accanto al loro amato Don per un momento di preghiera in suffragio.

"Ciao Don Renzo, grazie perché in te c'è sempre stato, oltre al percorso di fede, anche una guida preziosa" recita il loro manifesto di partecipazione al lutto.

Alla sera di giovedì **2 gennaio, alle 19**, in una chiesa gremita di persone, è stato recitato il **Santo Rosario**. *"Perché, Signore, non ti sei preso me, che sono così vecchio?"*: risuonano e fanno riflettere le parole pronunciate da Fra' Luigi Fiordaliso. Eppure, anche di fronte al mistero della morte, non dobbiamo perderci d'animo ma lasciarci confortare dalla **"speranza che non delude"** della resurrezione e della vita eterna. Alla fine del Santo Rosario, tutta la collettività presente si è stretta in un abbraccio attorno alla famiglia di Don Renzo.

Dopo il rosario, il gruppo degli animatori ha voluto tenere compagnia, per un'ultima volta, al Don, ritrovandosi, come sarebbe piaciuto a lui, in oratorio, per pregare e cantare con quella energica vitalità che lo contraddistingueva e lo rendeva così unico e vicino ai giovani.

Venerdì 3 gennaio, alle 10, in Santuario sono stati celebrati i **Funerali**, iniziati con una solenne processione che ha accompagnato la salma di Don Renzo attraverso una strada ed un piazzale gremito di persone, per l'ultimo saluto.

Le esequie sono state celebrate dal **Vescovo di Tortona, Mons. Guido Marini**, che nell'omelia ha unito i motivi dell'affetto e quelli della fede, per dare fiducia e speranza nel momento del distacco e della sofferenza a tutti i fedeli, specialmente quelli della nostra Parrocchia: proprio il **20 novembre scorso**, già segnato dalla malattia, Don Renzo era riuscito a presentare al Vescovo ed a Tortona la **nuova chiesa parrocchiale di San Bernardino**, nella Cripta della quale aveva curato il rinnovamento con tanto gusto e impegno. È stato l'ultimo suo dono alla Congregazione e alla Diocesi.

Ha presieduto la benedizione della Salma il superiore generale, **don Tarcisio Vieira**, alla presenza del vescovo diocesano **Guido Martini** e dei vescovi **Giovanni D'Ercole e Vincenzo di Mauro**, accompagnati da molti sacerdoti orionini.

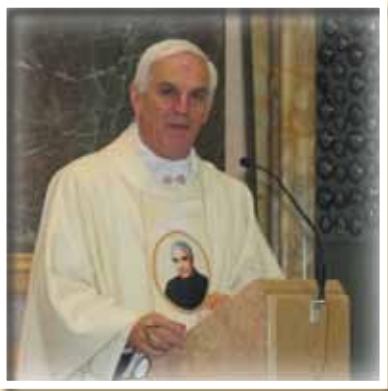
Era presente anche la Superiora Generale Madre **Aljcia Kedziora** accompagnata dalle Piccole Suore Missionarie della Carità.

Numerosissime le **autorità civili cittadine e dei dintorni**, tra cui il nostro **Sindaco Chiodi**, a porgere le loro condoglianze alla Famiglia Orionina.

C'erano tutte le forze vive del Santuario e della Parrocchia dai chierichetti, ai cori, ai volontari che servono al Santuario e poi catechisti e giovani dell'Oratorio. E poi tanti e tanti devoti del Santuario e Parrocchiani.

Al termine delle esequie la salma ha proseguito per **Inarzo**, suo paese natale, dove **venerdì 4 gennaio alle ore 14 si è tenuto l'ultimo saluto e il rito della sepoltura**, alla presenza dei familiari e degli amici più stretti. La sua prematura scomparsa lascia un vuoto incolmabile, ma la sua eredità vivrà nei cuori di quanti lo hanno conosciuto e ammirato, nei suoi anni di fervido servizio sacerdotale.

Don Renzo era nato ad **Inarzo**, in provincia di Varese, il **3 marzo 1956**; fece la sua prima Consacrazione il **15 settembre 1978** e divenne sacerdote il **28 giugno 1986**. Iniziò il suo ministero sacerdotale come insegnante al San Giorgio di Novi Ligure dal 1986 al 1990. Da qui fu trasferito al Centro professionale di Mestre, dapprima come insegnante, poi come Preside e Direttore. Dal 2002 al 2014, ebbe cura della Parrocchia San Benedetto di Milano. Dal 2014 era a Tortona come **Direttore del Centro Mater Dei e Rettore del Santuario della Madonna della Guardia** e dal **2017 anche Parroco di San Bernardino**.



Benedetto di Milano. Dal 2014 era a Tortona come **Direttore del Centro Mater Dei e Rettore del Santuario della Madonna della Guardia** e dal 2017 anche **Parroco di San Bernardino**.

Don Renzo non era solo un educatore, ma anche un vero e proprio padre spirituale.

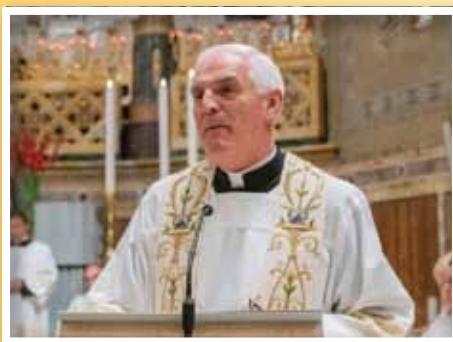
La sua guida ha ispirato molti a seguire la strada del bene e ad impegnarsi per costruire un futuro migliore. E' riuscito ad arrivare al cuore di ciascuno, suscitando sentimenti di fede sopiti o ignari, magari mai coltivati né messi a frutto. Ha saputo trovare, per ognuno di noi, un

posto nel suo cuore e nella Parrocchia, facendoci sentire parte viva di essa: una messa ascoltata più volentieri, un momento di preghiera sentito e condiviso, un impegno di volontariato nuovo.

Anche negli anni segnati dal Covid, non ha mai fatto mancare la sua presenza ed il suo sostegno spirituale alla comunità, grazie ai suoi video messaggi ed alle messe online.

A Tortona, Don Renzo ha seminato tanto bene per le famiglie della parrocchia, i bambini del catechismo e i giovani, per gli ammalati e i poveri, e ora affida alla comunità addolorata per la sua scomparsa la responsabilità di custodire e di coltivare quanto fatto per i piccoli e i poveri.

Preghiamo per la sua anima e ringraziamo il Signore per avercelo donato in questi anni.



Pensieri d'affetto, nel ricordo di Don Renzo



- Caro Don Renzo, vogliamo dire grazie di essere stato per noi un carissimo amico che sentivamo vicino con affetto reciproco in tante occasioni. Siamo addolorati ma siamo certi che Gesù, la Madonna della Guardia e San Luigi Orione l'abbiano accolto con amore in Paradiso. (*Silvana e Roberto Odicino, membri Consiglio Pastorale Parrocchiale*)
- Don Renzo aveva molte qualità che meriterebbero di essere ricordate. A me piace sottolineare questa in particolare: era un uomo, e un sacerdote, libero. Libero della libertà donata da Cristo; capace di essere rispettoso verso tutti ma al tempo stesso di non essere vincolato a modi di fare e di pensare convenzionali. Il suo desiderio di servire la comunità affidatagli e il sostegno della fede gli hanno sempre permesso di osare, consapevole che ogni forma umana sbiadiva davanti allo zelo, tipicamente orionino, di far giungere il Vangelo a tutti, specialmente ai più lontani. (*Alberto Zorzetto, Responsabile Gruppo Animatori*)

- Abbiamo conosciuto Don Renzo portando Martina e Alice al Santuario per la catechesi, attratti inizialmente dalla vicinanza alla scuola. Le sue omelie profonde e il suo modo di coinvolgere i fedeli ci hanno ispirato ad abbracciare il suo ideale di una comunità parrocchiale accogliente e attiva. Grazie a lui, siamo entrati a far parte della "famiglia allargata" di San Bernardino, partecipando con entusiasmo alla vita della comunità. (*Famiglia Migliano Fabio, Claudia, Martina ed Alice, volontari in Parrocchia*)



- Grazie Don Renzo per tutto quello che ci ha fatto vivere con la sua grande cultura e amore per il bello e per l'arte, esperienze che rimarranno sempre nel cuore. (*Angela Vallone, catechista*)
- Parlare di don Renzo è difficile. Sacerdote per vocazione, con una grande fede e una devozione particolare alla Madonna. Appena la pandemia l'ha permesso, è partito da solo dal Santuario, per donare l'abito alla Madonna Incoronata di Foggia. L'anno successivo è ritornato con una piccola delegazione per il rituale cambio dell'abito. Impulsivo, veloce e capace di fare del bene in silenzio. (*Carla Campora, catechista*)
- "Con gli occhi di Don Renzo" - Don Renzo è stato una guida spirituale e un padre per noi chierichetti, lasciando un'impronta indelebile nei nostri cuori. Abbiamo vissuto con lui momenti di grande significato, dal servizio quotidiano all'altare alle gite che ci hanno unito come quella a Varese dove ci ha fatto conoscere la sua famiglia o quella sul Lago di Como dove ci ha trasmesso la passione per la bellezza e la storia del luogo. Un ricordo particolare è quello sul Lago Maggiore, quando ci ha portato sul San Carlone per darci una nuova prospettiva del lago. La foto scelta per ricordarlo è una delle ultime scattate nella cripta, prima dei lavori di ristrutturazione che aveva tanto voluto. Ci mancherà, ma il suo spirito e gli insegnamenti che ci ha lasciato rimarranno vivi in noi. Grazie, Don Renzo. (*Alberto Lace, Responsabile Gruppo Chierichetti*)

- Grazie Don Renzo, sacerdote e fratello nel carisma di Don Orione. Grazie per avermi fatto scoprire la presenza del Signore Gesù nella bellezza della liturgia, nell'arte, nella letteratura e nella gioia del vivere e del ridere insieme... Grazie. (*Suor Carla*)
- Credo che alcuni dei più bei ricordi della mia vita adulta appartengano al periodo trascorso a Tortona nell'estate del 2023 durante la realizzazione delle incisioni murali nella cripta del Santuario. Furono quasi due mesi di lavoro intenso, duro e felice - figli, senza dubbio, dell'atmosfera umana ed accogliente che don Renzo aveva saputo creare attorno a me ed ai miei assistenti. Ripensando a quei giorni non posso che dipingere sul mio viso un sorriso, sorriso che ora, purtroppo, si vena di mestizia per la mancanza di chi aveva reso possibile tutto quanto: mentre scrivo, sono passati due anni esatti da quando incontrai don Renzo per la prima volta, grazie alla mediazione di don Aurelio Fusi.

Erano i primi giorni del 2023 ed in un nebbioso, gelido pomeriggio visitai la cripta del Santuario, all'epoca sotto ristrutturazione. Don Renzo mi accolse con grandissimo calore ed entusiasmo e, dopo il sopralluogo, ci spostammo al bar dell'RSA per

una cioccolata calda. Bastarono pochissime parole, in quanto il luogo mi aveva ispirato immediatamente, e con un sorriso ed una stretta di mano reciproci eravamo già d'accordo: gli avrei mandato a breve il mio progetto e, se l'avesse approvato, avrei cominciato i lavori col primo caldo.

Concepii un lavoro molto personale, figlio della mia più intima esperienza orionina e di quanto avevo appreso, assorbito, vissuto in quasi trent'anni - sin da adolescente - di frequentazione del Centro Don Orione di Bergamo. Don Renzo lo approvò subito, senza domande o altre richieste: ne era entusiasta, e questo mi scaldò il cuore, dacchè è così raro trovare una comunione d'intenti tanto immediata...

Mt 25,40 - questo è il titolo delle grandi incisioni murali nelle otto nicchie absidali della cripta del Santuario - recita quanto segue: "In verità vi dico: ogni volta che



avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Don Renzo, per me, è stata l'incarnazione di queste parole. Un regalo del Cielo.

In foto trovate anche un dettaglio dell'opera realizzata per la cripta, in quanto ad un certo punto della lavorazione chiesa a don Renzo se non avesse piacere a venire rappresentato tra i tanti personaggi che stavo intagliando nel muro, e lui, inizialmente con grande riluttanza, poi con grande gioia, mi passò una sua foto da bambino. L'ho messo ai piedi di don Orione, nella quinta nicchia e, dell'intera composizione, è l'unico personaggio che ride con gioia. Oggi sono felice di averglielo chiesto, di averlo inserito proprio accanto a San Luigi Orione e di sapere che lui è lì, e sorride a tutti quanti.

Ciao Don. (Andrea Mastrovito, artista)

Se intendete lasciare un Vostro pensiero, in ricordo di Don Renzo, potete scrivere all'indirizzo e-mail redacionesiamosanbernardino@gmail.com e sarà pubblicato nei prossimi numeri.



L'ultimo messaggio di Don Renzo

Pubblichiamo di seguito l'ultima lettera che Don Renzo ha scritto, in occasione del Santo Natale, dalla stanza dell'ospedale Molinette di Torino in cui era ricoverato già in gravi condizioni, per noi tutti, parrocchiani e fedeli del Santuario.

UNA LUCE DI SPERANZA

*Carissimi parrocchiani e fedeli devoti del Santuario,
è nato per noi il Salvatore, buon Natale!*

Come ben sapete mi sono dovuto assentare *'fisicamente'* per alcune cure e non potendo essere lì con voi a celebrare il mistero dell'Incarnazione voglio con questo mio scritto *"raggiungere il cuore di ognuno"* donandovi un pensiero spirituale che possa esservi di aiuto per celebrare bene la nascita del Salvatore.

È *"notte di speranza"* perché diamo inizio ad un Anno Santo ed il Santo Padre Francesco scegliendo come titolo della bolla d'indizione del Giubileo *"pellegrini di speranza"*, ci vuole richiamare a vivere *"un incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza; e con Lui, la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti Gesù quale «nostra speranza»"*.

In questi giorni, rileggendo alcune lettere di don Orione che parlano della *"speranza"*, porto alla vostra attenzione e meditazione tre scritti.

Perché dubitate, uomini di poca fede?

"Anche per noi, ci dice don Orione, la vita è come un mare burrascoso. Tutti, abbiamo dovuto attraversare questo mare e, più di una volta, ci siamo visti sopraffatti da onde spaventose e burrascose, che forse, in qualche ora grigia, hanno minacciato, la nostra vita fisica ed il nostro spirito. In tutte le lotte, curvati dalle malattie o dagli affanni della vita, il Vangelo ci insegna, quello che noi oggi, domani e sempre, dovremo fare: elevare il nostro spirito a Dio, invocare l'aiuto del Signore".

Nulla è più caro al Signore che la fiducia in Lui!

"Non perdetevi d'animo, ci dice don Orione, le umiliazioni e afflizioni, prese dalle mani di Dio, saranno un giorno la nostra gloria. Vi raccomando di pregare molto. Leviamo lo spirito e il cuore al Cielo, confidiamo in Dio, in Lui avere fiducia più filiale, una fiducia senza limiti; e ben sappiamo che, facendo così non andremo male, non andremo confusi; chi confida in Dio non va confuso in eterno. Né, per i nostri difetti, vogliamo scoraggiarci: senza difetti non c'è nessuno".

Alla testa dei tempi

"I tempi corrono velocemente, ci dice don Orione, e sono alquanto cambiati, e noi, in tutto che non tocca la dottrina, la vita cristiana e della Chiesa, dobbiamo andare e camminare alla testa dei tempi e dei popoli, e non alla coda, e non farci trascinare. Per poter tirare e portare i popoli e la gioventù alla Chiesa e a Cristo bisogna camminare alla testa. Allora toglieremo l'abisso che si va facendo tra il popolo e Dio, tra il popolo e la Chiesa".

Questi scritti di don Orione ci fanno comprendere che in noi devono ardere tre dimensioni fondamentali: quella personale della preghiera, quella comunitaria dell'agire insieme e quella ecclesiale ovvero della fedeltà agli insegnamenti del Magistero della Chiesa.

Dobbiamo essere cristiani *"vivi"* che non si lasciano scoraggiare dagli avvenimenti della storia ma essere fondati e radicati nella fede, speranza e carità di quel *"Verbo che si fa carne per noi, che pone una 'tenda' in mezzo a noi e che vuole camminare con noi"*.

Fissiamo il nostro sguardo, in questo tempo di Natale, agli occhi pieni di tenerezza del Bambino Gesù: sono occhi che ci donano pace ed infondono in noi *"speranza che non delude"*.

A tutti l'augurio di essere *"veri"* pellegrini di speranza e poter esclamare come il salmista *"beato chi trova in Te, Signore, la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio"*; è il canto del credente in pellegrinaggio; è l'anelito di chi comprende che la vita è un itinerario rischiarato dalla Parola di Dio e reso possibile dalla sua Provvidenza.

*a voi tutti parrocchiani e fedeli devoti,
alle vostre famiglie,
ai miei confratelli e consorelle
ai cari bambini e ragazzi della catechesi,
ai nostri anziani ed ammalati
auguri fraterni di un Santo Natale.
vostro Don Renzo*

